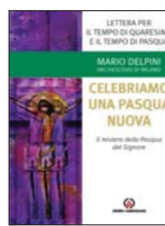




Quaresima e Pasqua, pronta la lettera

Come anticipato nella proposta pastorale *Infonda Dio sapienza nel cuore*, dopo la lettera per l'inizio dell'anno pastorale e quella per l'Avvento è stata pubblicata ora la lettera per il tempo di Quaresima e di Pasqua dal titolo *Celebriamo una Pasqua nuova. Il mistero della Pasqua del Signore* (Centro ambrosiano, 32 pagine, 1.80 euro). Il testo è già disponibile presso tutte le librerie cattoliche della Diocesi e presso Ili Libri. Per info e prenotazioni telefonare all'editore 02.67131639 o scrivere a libri@chiesadimilano.it.



Tra i programmi della settimana su Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre) segnaliamo:
Oggi alle 9.30 Santa Messa dal Duomo di Milano e alle 17.30 celebrazione eucaristica nel Centenario della morte del beato arcivescovo Andrea Carlo Ferrari presieduta da mons. Delpini.
Lunedì 1 febbraio alle 8 Santa Messa dal Duomo di Milano (anche da martedì a venerdì).
Martedì 2 alle 17.30 dal Duomo di Milano processione e celebrazione eucaristica nella Presentazione del Signore al Tempio, Giornata della Vita consacrata presieduta da mons. Delpini e alle 20.15 *La Chiesa nella città oggi* (anche lunedì, mercoledì e venerdì), quotidiano di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana.
Mercoledì 3 alle 9.10 Udienza generale di papa Francesco.
Giovedì 4 alle 21 *La Chiesa nella città*, settimanale di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana.
Venerdì 5 alle 20.30 il Santo Rosario (anche da lunedì a giovedì).
Sabato 6 alle 17.30 Santa Messa vigilare dal Duomo di Milano.
Domenica 7 alle 9.30 Santa Messa dal Duomo di Milano.

Domenica 31 gennaio 2021

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano - Comunicazioni sociali
Realizzazione: Ili - Via Antonio da Recanate 1
20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax 02.67131679
Per segnalare le iniziative: milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano
telefono: 02.6780554 - fax: 02.6780483
sito web: www.avvenire.it email: speciali@avvenire.it
Progetto Portaparola per Avvenire in parrocchia
tel: 02.6780291; email: portaparola@avvenire.it

Oggi Festa della famiglia in tutte le parrocchie della diocesi

Vivere il nostro tempo con lo sguardo di Gesù

«Abitare i giorni come figli di Dio. Vivere alla presenza di Dio il tempo in famiglia». Il titolo scelto per la Festa della famiglia 2021 prende le mosse dal passaggio conclusivo della lettera dell'arcivescovo Delpini per il tempo di Avvento e dell'Incarnazione: «Il rischio di essere trascinati dagli adempimenti, dagli stimoli delle consuetudini mondane e di soffrire la frustrazione delle limitazioni imposte per contenere la pandemia può indurre una situazione di malessere profondo. Il Figlio di Dio è divenuto figlio dell'uomo e con il dono dello Spirito insegna e rende possibile ai figli degli uomini "abitare i giorni come figli di Dio". "Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, (...) perché ricevestimo l'adozione a figli" (Gal 4,4-5)». Il messaggio da raccogliere e attuare vuole essere dunque quello di guardare al tempo con sapienza, con lo sguardo illuminato dalla pienezza della presenza del Signore. Egli vive insieme a noi e può riempire di senso lo scorrere dei giorni che, spesso, siamo portati a subire come un destino ineluttabile che ci priva via via della vita. «Non abbiamo tempo» è il consueto fatalista ritornello di tante nostre giornate che così si ammantano di un sentimento oscuro di inconcludenza e di irrimediabile fuggevolezza. Anche nelle famiglie più affiatate può capitare che una certa frenesia del fare nasconda il timore che il tempo stia volando via trascinando chissà dove la bellezza delle relazioni e degli affetti. La proposta cristiana afferma invece con chiarezza che si può decidere di guardare al tempo, cioè alla vita, con sguardo filiale, quello stesso sguardo con cui Gesù si è affidato al Padre in ogni istante e come Lui ci ha insegnato a fare con il dono del suo Spirito, nella preghiera quotidiana. Il tempo allora non ci sovrasta, non incombe minaccioso sulle nostre esistenze e dentro i

nostri legami, ma è invece da abitare. L'annuale Festa della famiglia ci invita semplicemente a stare con e come il Figlio di Dio nella famiglia di Nazareth, seguendone le tracce che i Vangeli ci consegnano e immaginando i suoi giorni, mesi e anni che non ci sono stati raccontati proprio perché potessero essere assimilati a quelli dei figli di Dio di ogni epoca. Quest'anno la celebrazione della Festa giunge quasi alla vigilia delle sorprendenti iniziative con cui papa Francesco ha voluto imprimere particolare impulso alla vita familiare e quindi alla pastorale con la quale la Chiesa accompagna e sostiene la missione di ogni famiglia: l'Anno di San Giuseppe (dall'8 dicembre 2020 all'8 dicembre 2021) e l'Anno della famiglia *Amoris laetitia* (dal 19 marzo 2021 al 26 giugno 2022). Non mancheranno spunti, sussidi, iniziative, riflessioni e celebrazioni perché ciascuno in famiglia e tutte le realtà che animano e vivono la pastorale familiare possano riscoprire e annunciare la bellezza di «vivere il tempo alla presenza di Dio», da veri figli, nel Figlio. La Festa annuale è sempre anche l'occasione per rinnovare la fiducia nella pastorale familiare come dimensione che rende più vivace la vita di una parrocchia, nel senso che una rete relazionale tra famiglie, insieme al clero, alle persone di vita consacrata e a tutte le vocazioni presenti, è motivo d'incoraggiamento per tutti, aiuta a far crescere la consapevolezza che seguire la strada del Vangelo rappresenta la pienezza della nostra umanità, educa la libertà personale al bene, costruisce un presente e un futuro solidale, ci tiene umili e forti sul fronte delle sfide spirituali, educative, culturali, sociali. Un modo serio, insomma, di abitare nel cuore della Chiesa.

Maria e Paolo Zambon, don Massimiliano Sabbadini responsabili diocesani del Servizio per la famiglia



La cura per la vita "spirituale" e per lo sviluppo armonico della persona si deve tradurre nella scelta di inserire nella successione "obbligatoria" degli impegni quotidiani, delle cose da fare, i momenti per la preghiera, per la cura delle relazioni familiari, per la pratica della carità. Senza un ritmo anche i buoni propositi diventano velleitari, l'apprezzamento per i valori si traduce in scatti di generosità e in emozioni intense, destinati a consumare molte energie, ma a produrre pochi frutti. Decidere i tempi per "riti di vita familiare" che consentono di parlarsi, di pregare insieme, di perdonarsi, di cercare insieme come affrontare le difficoltà che si profilano, offre la possibilità di appianare malintesi, portare i pesi gli uni degli altri, intensificare l'amore.

Monsignor Mario Delpini, Lettera per il tempo di Avvento, Il Verbo entra nella storia



La locandina della proposta Fom per la Festa della famiglia

La Fom invita alla Messa e a momenti di preghiera

La Fom invita a vivere la Festa della famiglia in tutti i modi possibili. «Troveremo il modo e vivremo la domenica di oggi in una forma originale, dando l'opportunità alle famiglie di "incontrarsi" anche se in una modalità online, con un gesto condiviso, con un momento di preghiera vissuto in comunione con le altre famiglie, mettendo sempre al centro i ragazzi, insegnando loro a dedicare il tempo alla propria famiglia e alle relazioni familiari. Chiediamo alle famiglie di partecipare alla Messa e crederemo le condizioni per la loro accoglienza nelle nostre chiese, tenendo conto delle capienze e dei protocolli, senza escludere nessuno, invitando il maggior numero di famiglie ad esserci». Il tema da sviluppare è quello del «trovare il tempo per Dio» anche e soprattutto in famiglia, scegliendo momenti per pregare insieme, ma anche per condividere forme di servizio e di aiuto reciproco e agli altri che ci mettono «alla presenza di Dio», come recita lo slogan della giornata. «Trovare il tempo per Dio» significa anche riconoscere la sua presenza nelle relazioni belle che siamo capaci di costruire in famiglia, nel tempo che è offerto alla nostra libertà, esprimendo ancora il desiderio di essere comunità nonostante tutto, «famiglia di famiglie». E ancora: «Come dobbiamo prendere coscienza del tempo che passa, così pure possiamo dare valore al tempo che abbiamo a disposizione, una risorsa da mettere a frutto e da organizzare. Sì, il tempo ci condiziona, molti fattori ci

mettono fretta, altri, giustamente, ci interpellano: anche quello che stiamo vivendo, allora, è un buon tempo per vivere come figli di Dio e in presenza del Signore». Sulla scia delle preghiere in famiglia del tempo di Avvento, l'invito è che la Festa della famiglia sia un altro momento importante per radunare le famiglie attorno a un angolo della preghiera nelle proprie case. Si potrà quindi prevedere un momento di preghiera tutto familiare per dedicare del «tempo» al Signore, consapevoli della sua presenza in mezzo a noi. È possibile scaricare il testo della preghiera in famiglia (www.chiesadimilano.it/pgfom) a cui allegare i foglietti per la «mia preghiera per la mia famiglia». La Fom propone anche una

Alcuni giochi «A tempo» per animare il pomeriggio e condividere online a casa con altri nuclei

serie di giochi «A tempo» e chiede alle famiglie di condividere questo momento di animazione, a distanza o in presenza in modo organizzato secondo la capienza e nella logica dei «piccoli gruppi» ad iscrizione, dove i gruppi possono essere anche i nuclei familiari o dei congiunti che si sfidano in giochi e competizioni, mantenendo il distanziamento. Si potrà predisporre l'animazione di oggi pomeriggio (attorno alla partecipazione alla Messa celebrata negli orari opportuni per accogliere il maggior numero di famiglie) tramite una piattaforma online e una regia di educatori e animatori che guidino le famiglie nelle diverse attività oppure partecipare a questi giochi «in presenza» in oratorio secondo il modello Summerlife.

L'affido di Islam, arrivato con i barconi, è storia di amore e di coraggio

DI CRISTINA CONTI

Aiutare chi ha meno possibilità di noi a crearsi un futuro. Questo il desiderio che ha animato Marco e Maddalena di Figino Serenza, vicino a Cantù (Co), a prendere in affido un minore. «Avevamo già tre figli, ma volevamo allargare la famiglia a qualcuno che aveva meno possibilità di quelle che avevano i nostri figli», racconta Marco. E così si sono rivolti a don Massimo Mapelli, che gestisce un centro per minori stranieri non accompagnati della Caritas. Dopo qualche mese è arrivato nella loro casa Islam. «È venuto qui da noi quattro anni e mezzo fa, quando aveva 16 anni e aveva appena finito la terza media, perché ovviamente aveva iniziato il percorso di studi in ritardo», continua Marco. Approdato sulle coste italiane con il classico viaggio sulla nave, Islam parlava ara-

«Come in tutte le relazioni, quando le persone si conoscono poco, all'inizio scattano molti pregiudizi. A partire dalla lingua che sentivamo parlare, tanto diversa dalla nostra e a cui non eravamo abituati. Ma questi problemi si vincono attraverso la conoscenza reciproca. Adesso conosciamo i suoi pregi e i suoi difetti, come lui ormai conosce i nostri», sottolinea. Una scelta d'amore e di coraggio, insomma. Frequentare la scuola in un paese straniero. Capire cosa piace, come orientarsi, avere consigli su come scegliere la formazione più adatta alle proprie capacità per trovare un lavoro dignitoso e diventare au-



Islam con la famiglia di Marco

tonomo, continuando a vivere in Italia. Un sogno che accomuna molti ragazzi che scappano dalle coste africane per crearsi un futuro nel nostro Paese e che Islam è riuscito a realizzare, grazie all'aiuto di due genitori disponibili. Il primo passo è stata l'iscrizione alla scuola professionale per operatori del legno, dove Islam ha potuto imparare un mestiere. Poi l'ha terminata e ha preso la patente. A febbraio andrà a vivere da solo in una casa in affitto, in un paese vicino a quello della sua famiglia affidataria. «Da parte sua c'è stata una risposta positiva, durante tutto il percorso. Ha fiducia

in noi e sa che qui può trovare un supporto. Sa che siamo i suoi punti di riferimento», aggiunge Marco. E la stessa cosa c'è ormai anche da parte loro. «Diverse volte abbiamo lasciato con lui i figli più piccoli, perché sapevamo di poterci fidare». In tutto il percorso è stata fondamentale la presenza degli assistenti sociali. «Il riferimento iniziale che abbiamo avuto in don Mapelli è stato molto importante. Ci ha dato la sicurezza che, qualunque cosa fosse successa, lui ci sarebbe stato. Molto supporto ci è arrivato anche dagli assistenti sociali del Servizio affidi di Milano. Ci vedevamo con loro ogni anno», precisa Marco. Hanno definito insieme un progetto, degli obiettivi e facevano incontri per capire se, a mano a mano che il tempo passava, fossero stati raggiunti. «In questi casi avere persone di riferimento disponibili è davvero importante», conclude.

Anania, webinar con Recalcatti

Aprire le porte di casa a un estraneo, proveniente da un altro Paese, e accoglierlo come un figlio. A questa esperienza è dedicato il webinar, promosso dallo sportello Anania di Caritas ambrosiana e dal Servizio per la famiglia, venerdì 5 febbraio. All'incontro - «Accoglienza in famiglia, lievito per una società multiculturale» trasmesso alle 20.45 in streaming su Facebook e Youtube di Caritas - intervengono lo psicanalista Massimo Recalcatti e don Massimiliano Sabbadini, responsabile del Servizio per la famiglia. Parleranno anche un figlio e una famiglia: Manuel Bragioni, fondatore di una delle prime associazioni di figli adottivi in Italia; e Marco e Maddalena Cozza, una coppia che ha preso in affido un adolescente ospite di una comunità per minori stranieri non accompagnati.

